

23 Luglio

SANT'APOLLINARE protovescovo di Ravenna e martire

PATRONO PRINCIPALE DELL'ARCHIDIOCESI
PATRONO DELL'EMILIA-ROMAGNA

SOLENNITÀ

Mentre, ad eccezione di Roma, tutte le altre Chiese protostoriche del territorio italico e dell'Occidente o mancano di notizie sicure sul primo Vescovo o esaltano, nel culto, santi Vescovi posteriori, Ravenna è la sola Chiesa che possieda certezza storica incontrovertibile sul suo primo Vescovo e unico martire sant'Apollinare. La tradizione documentaria lo attesta come segue: il sermone 128 di san Pietro Crisologo, la tomba di Apollinare in cimitero promiscuo di area suburbana (Classe) identificata come luogo sacro già evidentemente prima del Crisologo; l'iscrizione classense "In Hoc Loco Stat Arca Beati Apolenaris" autentica del sec. VI; i calendari antichissimi che fissano la festa al 23 Luglio. Risultati degli studi più recenti portano a concludere su due punti meritevoli di precisazione: Apollinare non fu discepolo di san Pietro; in secondo luogo, Apollinare non fondò la Chiesa ravennate a Classe, ma a Ravenna, la sola Città della residenza urbana. Il culto di Ravenna ad Apollinare (Cappella speciale del Duomo; reliquie insigni nell'altare della Cattedrale; colonna di Piazza; dedicazione di Pievi) ed il suo culto sparso in tutta Italia, a cominciare da Roma, in Europa ed Oriente (Sinassario bizantino) è dunque il culto di tutta la Chiesa ravennate per il discepolo dei discepoli degli Apostoli, unico martire di Ravenna e protomartire e Patrono dell'Emilia-Romagna.

ANTIFONA D'INGRESSO

Sacerdoti di Dio, benedite il Signore,
santi e umili di cuore, lodatelo.
Tutte le opere del Signore benedicano,
lodino, esaltino il Signore per tutti i secoli.

Dn 3, 57. 84. 87

Si dice il Gloria.

COLLETTA

O Dio, eterna ricompensa dei tuoi servi fedeli,
che hai santificato questo giorno
con il martirio del santo vescovo Apollinare,
per sua intercessione concedi a noi,
che lo veneriamo maestro e protettore,
di sperimentare la dolcezza della tua misericordia.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

PRIMA LETTURA

“Come un pastore passa in rassegna il suo gregge, così io passerò in rassegna le mie pecore”

Dal libro del profeta Ezechièle

34, 11-16

Così dice il Signore: “Ecco, io stesso cercherò le mie pecore e ne avrò cura. Come un pastore passa in rassegna il suo gregge, quando si trova in mezzo alle sue pecore che erano state disperse, così io passerò in rassegna le mie pecore e le radunerò da tutti i luoghi, dove erano disperse nei giorni nuvolosi e di caligine.

Le ritirerò dai popoli e le radunerò da tutte le regioni. Le ricondurrò nella loro terra e le farò pascolare sui monti di Israele, nelle valli e in tutte le praterie della regione. Le condurrò in ottime pasture e il loro ovile sarà sui monti alti di Israele. Là riposeranno in un buon ovile e avranno rigogliosi pascoli sui monti di Israele.

Io stesso condurrò le mie pecore al pascolo e io le farò riposare. Oracolo del Signore Dio. Andrò in cerca della pecora perduta e ricondurrò all'ovile quella smarrita; fascierò quella ferita e curerò quella malata, avrò cura della grassa e della forte; le pascerò con giustizia”.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 22

R. Il Signore è il mio Pastore: non manco di nulla.

Su pascoli erbosi il Signore mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.

Mi rinfranca, mi guida per il giusto cammino,
per amore del suo nome. **R.**

Se dovessi camminare in una valle oscura,
non temerei alcun male, perché tu sei con me.

Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza. **R.**

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici;
cospargi di olio il mio capo.

Il mio calice trabocca. **R.**

Felicità e grazia mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita
e abiterò nella casa del Signore
per lunghissimi anni. **R.**

SECONDA LETTURA

“Dalla morte ci ha liberato la speranza che abbiamo riposto in lui”

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

1, 8-14

Fratelli, non vogliamo che ignoriate come la tribolazione che ci è capitata in Asia ci ha colpiti oltre misura, al di là delle nostre forze, sì da dubitare anche della vita. Abbiamo addirittura ricevuto su di noi la sentenza di morte per imparare a non riporre fiducia in noi stessi, ma nel Dio che risuscita i morti. Da quella morte però egli ci ha liberato e ci libererà, per la speranza che abbiamo riposto in lui, che ci libererà ancora, grazie alla vostra cooperazione nella preghiera per noi, affinché per il favore divino ottenutoci da molte persone, siano rese grazie per noi da parte di molti.

Questo è infatti il nostro vanto: la testimonianza della coscienza di esserci comportati nel mondo, e particolarmente verso di voi, con la santità e sincerità che vengono da Dio, non con la sapienza della carne, ma con la grazia di Dio. Non vi scriviamo in maniera diversa da quello che potete leggere o comprendere; spero che comprenderete fino alla fine, come ci avete già compresi in parte, che noi siamo il nostro vanto, come voi sarete il nostro, nel giorno del Signore nostro Gesù.

Parola di Dio.

SULLE OFFERTE

Accetta, o Padre santo, il nostro sacrificio spirituale,
come hai gradito l'offerta di sant'Apollinare,
che confermò con il sangue l'annuncio della fede,
e fa' che tutta la nostra vita
sia lode perenne al tuo nome.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

*Il Vescovo Apollinare nel martirio unisce l'offerta della vita
al sacrificio eucaristico*

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.

Tu hai suscitato nella tua Chiesa Apollinare
che, rivestito della grazia dell'episcopato
e della gloria del martirio,
unì l'offerta della vita al sacrificio eucaristico,
e trasse dal seme del Vangelo
un'abbondante messe per il regno dei cieli.

E noi con tutti gli Angeli del cielo
innalziamo a te il nostro canto
e proclamiamo insieme la tua gloria:

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Altre pecore ascolteranno la mia voce,
e si avrà un solo gregge e un solo pastore.

Gv 10, 16

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che ci hai nutriti alla tua mensa,
nel glorioso ricordo del santo martire Apollinare,
donaci di partecipare all'eterno convito,
che ci hai fatto pregustare in questo sacramento.
Per Cristo nostro Signore.